

# Ironman, Toscani: finale mondiale

## «Il Triathlon è uno sport per tutti»

**A**ndrea Toscani vive ormai in pianta stabile in Brasile, dove lavora per una catena d'alberghi. Là sta arrivando l'estate e la stagione agonistica è ben lungi dal terminare, soprattutto per chi pratica come lui il **triathlon**. Ci sono molte gare, in calendario, a cui prendere parte. Ma con la mente l'alfiere del Triteam di Cordenons, società presieduta da **Antonio Iossa**, è già concentrato sull'anno prossimo quando parteciperà

alla finale del **campionato del mondo** su distanza Ironman (3,8 chilometri a nuoto, 180 in bicicletta e 42,195 di corsa) a Kona, alle Hawaii, il prossimo **10 ottobre**.

**Avvicinamento** Una gara in cui il valido triatleta ci tiene, oltre che a portare a termine, a ben figurare. «Mi sto già preparando - specifica Andrea -: a metà dicembre parteciperò a una gara a Caiobà e poi prenderò parte all'Ironman di Florianopolis, nonostante abbia già la qualifica per il campionato iridiato. Ma è una manifestazione alla quale non voglio mancare perché testerò la mia condizione e, inoltre, considerata che per la terza volta sarò al via di quella gara, voglio migliorare il mio piazzamento finale».

Il portacolori del Triteam ha le idee chiare in vista dell'anno prossimo. Un'annata che si preannuncia - facendo gli scongiuri - foriera di soddisfazioni. Il perché lo spiega direttamente Toscani. «Ho ripreso ad allenarmi a febbraio scorso dopo essere stato fermo per tutto il 2007. Ho ottenuto, a Penha, la qualificazione per il campionato mondiale di mezzo ironman (nel quale bisogna percorrere 2 km a nuoto, 90 in bicicletta e 21 a piedi, ndr) che si è disputato a Clearwater, in Florida, dove sono arrivato

terzo tra gli italiani presenti. Insomma, risultati che mi fanno ben sperare in vista della prossima stagione».

Ma perché, considerato il fascino, questa disciplina in Italia e soprattutto a Pordenone non sfonda? «Tutti pensano che il triathlon - sottolinea Toscani - non sia uno sport per tutti. In realtà non è così perché ci sono molte

distanze sulle quali potersi misurare e non solo le Ironman. E' questo, principalmente, il motivo per cui ben pochi lo praticano: gli spazi, anche a Pordenone, non mancano e l'unico luogo in cui bisogna pagare per allenarsi è la piscina».

**Alberto Bertolotto**